

Che cosa si intende per patrimonio dell'impresa?

Il patrimonio dell'impresa è l'insieme dei beni economici a disposizione del soggetto aziendale in un dato momento, tenuto conto anche degli obblighi verso terzi.

Esso viene rappresentato in un prospetto che prende il nome di Situazione patrimoniale, divisa in due sezioni: nella sezione di sinistra sono elencati gli impieghi; nella sezione di destra sono elencate le fonti di finanziamento.

Che cosa significa analizzare il patrimonio aziendale nell'aspetto qualitativo?

Analizzare il patrimonio nell'aspetto qualitativo significa suddividere fonti e impieghi in gruppi omogenei che rendono più immediata la lettura del prospetto del patrimonio.

Nel suddividere gli impieghi si tiene conto della durata dell'investimento e della sua destinazione all'interno del processo produttivo; nel suddividere le fonti si tiene conto della durata del finanziamento e della sua provenienza.

In quale modo vengono suddivisi gli impieghi aziendali?

Gli impieghi vengono suddivisi in attivo immobilizzato e attivo circolante.

L'attivo immobilizzato è costituito dai beni destinati a rimanere nel patrimonio aziendale per tempi medio/lunghi, superiori all'anno. Si distingue tra immobilizzazioni immateriali, come i brevetti, immobilizzazioni materiali, come i fabbricati, e immobilizzazioni finanziarie, come le partecipazioni.

L'attivo circolante è costituito dai beni destinati a rimanere nel patrimonio aziendale per tempi brevi, inferiori all'anno. Si distingue tra rimanenze, come le merci, crediti, come i crediti verso clienti per dilazioni di pagamento concesse sulle vendite, e disponibilità liquide, come i fondi disponibili nei c/c bancari e postali.

In quale modo vengono suddivise le fonti di finanziamento?

Le fonti di finanziamento vengono suddivise in finanziamenti a titolo di capitale proprio e finanziamenti a titolo di capitale di debito.

I finanziamenti a titolo di capitale proprio corrispondono agli apporti iniziali e successivi effettuati dal titolare o dai soci dell'impresa e all'autofinanziamento generato con la gestione.

I finanziamenti di capitale di debito corrispondono ai debiti contratti dall'impresa nello svolgimento della sua gestione. Essi sono suddivisi, a loro volta, in debiti a breve, medio e lungo termine.

Che cosa significa analizzare il patrimonio aziendale nell'aspetto quantitativo?

Analizzare il patrimonio nell'aspetto quantitativo significa indicare il valore dei singoli beni che lo compongono, esprimendolo in moneta.

Alcuni elementi del patrimonio sono per loro natura già espressi in moneta, per esempio il denaro in cassa, ma per la maggior parte dei beni che non ha già espressione monetaria, per esempio le immobilizzazioni immateriali e materiali, occorre un attento processo di valutazione. 2 di 2

In quale modo vengono classificati gli elementi del patrimonio quando si analizza il patrimonio nell'aspetto quantitativo?

Il patrimonio analizzato nell'aspetto quantitativo suddivide gli elementi in attività, passività e patrimonio netto.

Le attività sono formate dall'attivo immobilizzato e dall'attivo circolante e costituiscono i valori di segno positivo attribuiti agli impieghi esistenti in un certo momento; la loro somma prende il nome di patrimonio lordo.

Le passività sono formate dai debiti a breve, medio e lungo termine e costituiscono i valori di segno negativo attribuiti ai finanziamenti di capitale di debito non ancora estinti.

Il patrimonio netto coincide con il capitale proprio dell'impresa ed è dato dalla differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività. Quando le passività superano le attività la loro differenza ha segno negativo e prende il nome di passivo netto o deficit.

In che cosa consistono gli indici di composizione degli impieghi?

Gli indici di composizione degli impieghi consistono in rapporti percentuali che esprimono il peso dell'attivo immobilizzato e dell'attivo circolante rispetto al totale degli impieghi.

L'indice di rigidità segnala la consistenza delle immobilizzazioni rispetto al totale impieghi: più il valore è elevato e più la struttura dell'attivo patrimoniale è rigida, ossia l'impresa non è in grado di adattare gli impieghi alle variazioni della domanda di beni da parte del mercato.

L'indice di elasticità segnala la consistenza degli investimenti a breve termine rispetto al totale impieghi: più il valore è elevato e più la struttura dell'attivo patrimoniale è elastica, ossia l'impresa si trova nelle condizioni di adattare gli impieghi alle variazioni della domanda di beni da parte del mercato.

La composizione degli impieghi varia in base al settore di appartenenza dell'impresa.

Tuttavia una presenza eccessiva di attivo immobilizzato è da giudicarsi in modo negativo perché rende difficile l'adattamento della struttura aziendale alle nuove esigenze dei mercati, mentre la presenza di attivo circolante consente una maggiore elasticità della gestione.

In che cosa consistono gli indici di composizione delle fonti?

Gli indici di composizione delle fonti consistono in rapporti percentuali che esprimono il peso del capitale proprio e del capitale di debito rispetto al totale delle fonti di finanziamento.

L'indice di autonomia finanziaria segnala la consistenza del capitale proprio rispetto al totale dei finanziamenti: più il valore è elevato e maggiore è l'autonomia dell'impresa sotto il profilo finanziario.

L'indice di dipendenza finanziaria segnala la consistenza del capitale di debito rispetto al totale dei finanziamenti: più il valore è elevato e maggiore è la dipendenza dell'impresa dalle banche e da altri finanziatori diversi dal titolare o dai soci.

La presenza di capitale di debito, in sé, non è negativa perché consente all'impresa di effettuare nuovi investimenti. Tuttavia una presenza eccessiva di capitale di debito può diventare un peso per l'impresa, costretta al pagamento di elevati interessi che sottraggono risorse alla gestione.

Quando l'impresa si trova in condizioni di equilibrio patrimoniale?

L'impresa si trova in condizioni di equilibrio patrimoniale quando il capitale proprio supera o, almeno, non è inferiore al capitale di debito. In tal caso l'impresa si definisce capitalizzata.

Inoltre è opportuno che l'attivo circolante superi o, almeno, non sia di troppo inferiore all'attivo immobilizzato. Ovviamente il giudizio varia in base al tipo di attività svolta dall'impresa, perché in un'impresa industriale è probabile che prevalga l'attivo immobilizzato, mentre in un'impresa commerciale di solito prevale l'attivo circolante.

Quando l'impresa si trova in condizioni di equilibrio finanziario?

L'impresa si trova in condizioni di equilibrio finanziario quando esiste un rapporto adeguato tra impieghi e fonti di finanziamento. In particolare è opportuno che i fattori a lungo ciclo di utilizzo siano finanziati da capitali che saranno rimborsati nel medio/lungo periodo (debiti a m/l termine) o per i quali non è prevista una scadenza (capitale proprio), mentre i fattori a breve ciclo di utilizzo possono essere finanziati anche con capitali a breve scadenza (debiti a breve termine).